

Il viaggio

Francesco Rubuano, III A, Scuola Media Statale “Verona Trento”

“Per quel che mi riguarda io viaggio non per andare da qualche parte, ma per andare” ha detto **R. L. Stevenson**. In effetti, tanti e diversi sono i motivi che spingono a partire: **si viaggia per fuggire dalla routine, ma anche per abitudine, per svago come per vivere esperienze ed emozioni nuove**; per inseguire un sogno o dimenticare un amore finito; per conoscere o per semplice desiderio di libertà; per la gioia di partire... e per quella di tornare.

Il viaggio ti rende cittadino del mondo per mare, per terra, per aria: niente più limiti al nostro andare, bastano “una valigia e un paio di scarpe nuove” come recita una vecchia canzone popolare.

Il viaggio è un fenomeno complesso in cui si fondono culture tradizionali, autonomie e condizionamenti, creatività e ripetitività, realtà, finzione e consumismo. **Sono soprattutto i viaggiatori più sensibili ad avvertire un senso di inadeguatezza nel confrontare il proprio andare,** inevitabilmente condizionato da costrizioni di tempi e di limiti personali, a quel modello ideale che si rifà ad un lontano passato e che ritroviamo nei passi più belli della poesia di ogni età.

Il viaggio può essere un prezioso spazio di libertà, di socializzazione e realizzazione personale, capace di offrire nuovi stimoli, incontri, esperienze, emozioni - e una certa dose di svago - a chi lo affronta con passione e curiosità

Il viaggio è una grande occasione, l'importante è non sprecarla.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.